

IL GIOCO DELLE TRE CARTE.....

La contraddizione è lo stile disarmante di questa Azienda che ci governa dal 2003. Fino ad ora abbiamo assistito ad avventurose navigazioni a vista che hanno sacrificato posti di lavoro e condizioni economiche dei lavoratori disgraziatamente incappati in questo assurdo processo di esternalizzazione.

Si continua ostinatamente a giocare con le tre carte modificando a seconda della convenienza del momento la loro distribuzione, ci riferiamo in particolare ad una affermazione del management reiteratamente esposta a vari dipendenti e quadri intermedi dell'azienda, tale dichiarazione riguarda il fatto che è mutato il core business di Accenture HR Services.

Apprendiamo così candidamente ed improvvisamente che il Payroll e l'amministrazione del personale non sono più le attività di riferimento della nostra azienda; eppure questo era stato il motivo principale del raggio e rassicurazioni nei riguardi degli allora 450 dipendenti TESS nel momento dell'acquisto della società da parte di Accenture. Utilizzando questo concetto sono stati disegnati allucinogeni scenari di successo, dove esperti dell'amministrazione del personale avrebbero potuto esprimere tutta la loro professionalità in un contesto per il quale il loro Know-how era determinante per lo sviluppo della nascente azienda.

Sulla base di questa nuova realtà si stanno quindi spostando "giovani truppe" verso nuove attività imponendo loro di partecipare a corsi per "specializzarsi" nel lavoro tipico di Call Center. Anche in questo caso l'organizzazione è stata affidata alla più creativa improvvisazione, i lavoratori individuati per questa formazione dovranno frequentare dei corsi in una sede TIM con un orario che non è coerente con quello di lavoro.

Quindi è iniziata la smobilizzazione delle attività di amministrazione del personale, anche se nelle memorie difensive dello studio legale di Accenture redatte in occasione della recente vertenza, leggiamo testualmente a pag 9:

22. Telecom, a fronte dell'accettazione della nuova proposta contrattuale, rinunciava ad avvalersi del recesso in precedenza esercitato e della conseguente decisione di procedere alla internalizzazione dei servizi oggetto dell'accordo di outsourcing con AHRS.

23. La nuova proposta contrattuale prevedeva delle modifiche ristrette a specifici settori dall'attività di outsourcing prestata da AHRS (cfr. art. 2, 3, 5 e Allegato 1 della proposta sub doc. 9) mentre la parte centrale della stessa attività si prevedeva rimanesse invariata.

Queste dichiarazioni sono in profonda contraddizione con quanto di fatto stiamo vivendo, tra l'altro proprio in questi giorni abbiamo assistito alla reinternalizzazione verso Telecom di altre attività di Amministrazione del Personale come a titolo di esempio: la gestione degli infortuni – malattie professionali e l'elaborazione delle schede di ipotesi di cessazione relative alle future cessazione di mobilità di Tim. Attività da sempre svolte da Accenture HR Services e oggi migrate verso TIM.

In questo triste scenario constatiamo da mesi la totale latitanza del management aziendale, che fa delle rapide comparsate per comunicare appunto confusi e contraddittori comandi ed informazioni, mentre l'ansia e la demoralizzazione dei lavoratori continua a crescere a livelli esponenziali.